Rassegna stampa 29-30 aprile 1-2 maggio 2023



1 maggio 2023



LOMBARDIA

Lunedi 1 Maggio 2023 Corriere della Sera

La libraia dei bambini «Qui da 50 anni, resisto alla concorrenza online»

A Lecco Celestina è il punto di riferimento degli studenti





Rassegna stampa 29-30 aprile 1-2 maggio 2023



1 maggio 2023

LECCO In vetrina uno strumento che amplifica i suoni della natura, il caleidoscopio, l'in-granditore di insetti, un periscopio in bambù, un'elica volante. «Uno dei miei bambini l'ha fatta finire sul terrazzo dell'avvocato che abita qui di fronte, non le dico la fatica per recuperarla». Sorride Ce-lestina e gli occhi si accendo-no con i colori del cappotto blu che indossa anche dietro al bancone per ripararsi dagli spifferi. Commessa della libreria Fumagalli (sopra, nella foto di Alberto Locatelli) da 52 anni, ora ne ha 73. In pensione, continua a lavorare. «Perché mi piace», taglia corto. Non c'è altro da spie-

In quest'angolo di Lecco, a due passi dal centro, le vetrine della storica libreria aper-ta da Giovanni Fumagalli nel

Niente pensione Non ci penso proprio anche se ho l'età e i contributi. Mi piace lavorare

giugno del 1969 occupano gran parte della via che porta alle scuole elementari. Come se il tempo si fosse fermato. L'antica insegna, le luci fioche, il magazzino che sembra un antro delle meraviglie: bambole etniche «per far capire ai bambini le diversità», spiega la libraia. Cla-vette in legno per gli esercizi di ritmica, marionette, gran-di squadre per lavagne, per-sino un organo Antonelli del 1975. «Lo compravano solo le suore per l'ora di musica», racconta. E poi ci sono i libri, quelli delle ricerche con le figurine da incollare, come si usavano negli anni Settanta, atlanti con la scritta Urss, cartelloni con le formule matematiche e le tabelline. A metà strada tra l'antiquariato e la nostalgia del passato.

Tra le saracinesche abbassate delle attività chiuse dopo il Covid, spicca la singolare libreria dal sapore vintage, specializzata nella didattica e nei materiali per gli alunni disabili. A Giovanni Fumagalli, recentemente scom-

parso, sono subentrati i figli Îvan e Daniele, il secondo in particolare si occupa degli incontri nelle scuole per presentare i libri di testo delle elementari

A presidiare il negozio c'è invece Celestina Brivio: ci la-vora da quando aveva 21 anni. I suoi figli sono i tanti ragazzini che ogni giorno le fanno visita. Dietro il bancone i cartelloni. Disegni, cuori, arcobaleni. Un cagnolone che si apre e mostra la lingua, il pensiero di un amico, le parole dei suoi piccoli: «Celestina, ti vogliamo bene». Prima i nonni, poi i papà, ora i nipoti. «Abbiamo una clienteia affezionata — racconta la commessa, che ogni mattina prima di entrare spazza il marciapiede e pulisce le ve-trine —. Arrivano soprattutto da Milano e dalla Svizzera.

Ho visto crescere generazio-ni di bambini. I genitori spesso vengono qui per trovare i volumi di quando erano piccoli e mostrarli ai figli, per fargli comprendere come era una volta la didattica. Quando abbiamo ripulito il magazzino abbiamo deciso di tenere i vecchi testi, sono ricercatissimi, soprattutto quelli che arrivano dalla libreria di viale Lunigiana a Milano, che Fumagalli gestiva prima di trasferirsi a Lecco. Come le province d'Italia

di «Italgeo» o l'enciclopedia del «Piccolo pittore». «Molte cose si possono ormai comprare su Internet, ma le persone continuano a tornare qui, forse perché vogliono sentirsi ancora bambini».

Sono le 16, è l'ora della merenda. Celestina appoggia sul tavolo un cesto con piccoli animali di plastica, la ragazza del bar accanto porta qualche caramella, arrivano i primi clienti. Due gemelli con un cespuglio di capelli ricci accompagnati dalla nonna. Sfogliano un album sui serpenti: «Celestina qua-le ci consigli?». Inizia la spie-gazione, tutti in silenzio. Vorremmo scattare qualche fo-



Gli adulti Abbiamo tanti testi fuori catalogo: i genitori portano i figli per mostrargli

la didattica di un tempo

tografia. Non è semplice. Lei non si ferma mai, gesticola, parla, mostra il disegno che le ha fatto Pietro. «Era alle elementari, ora è cresciuto, va alle medie». Poi la lettera dell'amico Luigi e un giro-scopio che attira l'attenzione dei ragazzini. Del suo primo giorno in libreria ricorda poco. «Era il 30 novembre del 1971. Sono entrata e ho iniziato a lavorare - confida Avevo frequentato un corso di neuropsichiatria infantile, perché volevo occuparmi di handicap e di bambini, anche se io non ne ho mai avuti»

Sotto il cappotto i vestiti sono eleganti, con una civet-teria antica che confina con l'imbarazzo di un'intervista che non comprende. «Parlate del negozio, non di me. Io non faccio nulla di speciale». Intanto i gemelli se ne vanno stringendo una busta tra le mani. All'interno una calamita gigante e un libro sui pettirossi.

Landon Berger

Barbara Gerosa